ARCIDIOCESI DI TORINO
Ufficio Missionario

SCHEDA PROGETTO **QdF 2019/_____**

PROMOTORE ☐ Persona ☐ Comunità ☐ Ente/Istituto **X Associazione**	
cognome, nome	
denominazione (ente / associazione)	SERMIG FRATERNITA' DELLA SPERANZA Piazza Borgo Dora 61 – 10152 Torino
posta elettronica	sermig@sermig.org
sito web	www.sermig.org
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	La storia del Sermig inizia nel 1964 da Ernesto Olivero, sua moglie Maria ed un piccolo gruppo di giovani decisi ad impegnarsi per combattere la fame nel mondo. Da allora sono stati inviati aiuti umanitari e realizzati migliaia di interventi di sviluppo in 95 nazioni per dare "vita ai bambini" rendendo la comunità locale protagonista del proprio sviluppo. Il 2 agosto 1983 il Sermig mette piede per la prima volta nel vecchio Arsenale Militare di Torino. È un rudere, ma è anche entrare in una profezia: trasformare un luogo di guerra in luogo di pace. Durante la ristrutturazione, le carità non si fermano: Libano, Brasile, Iraq, Rwanda, Bangladesh… sono solo alcuni dei Paesi beneficiari. 77 le missioni di pace nei teatri di guerra più drammatici, dove vengono portati aiuti a persone di tutte le fazioni e si chiede pace ai responsabili. Per il reperimento dei mezzi il Sermig scommette sulla gente comune (che provvede al 93% del suo sostentamento), coinvolgendola in un nuovo stile di vita: la "restituzione", cioè il meglio di ognuno di noi (capacità, risorse materiali, tempo, idee…) 24 ore su 24 a servizio del bene comune e dei più poveri. La preghiera continua impastata con la vita diventa il punto di forza del gruppo, fino a dargli un cuore: la Fraternità della Speranza, composta da famiglie, giovani e consacrati. Sulla porta di quello che è ormai l'Arsenale della Pace c'è un cartello: "Casa della Speranza - Michele Pellegrino". Quella parola, "speranza", fa sì che il campanello suoni in continuazione, portando le storie più disperate: ex carcerati, malati di aids, senzatetto, ex prostitute, rifugiati, mamme con bambini, disoccupati, anziani soli… I mezzi per affrontarle? La bontà che disarma, il dialogo nella reciprocità, il silenzio, la guida di maestri buoni e saggi. Due sono ad oggi le "porte" aperte sul mondo - l'Arsenale della Speranza a San Paolo in Brasile che accoglie uomini di strada offrendo ospitalità, alfabetizzazione, formazione al lavoro e l'Arsenale dell'Incontro a Madaba in Giordania che accoglie bambini e giovani diversamente abili cristiani e mussulmani. Ma soccorrere chi soffre non basta. Occorre anche promuovere dei cambiamenti nelle strutture distorte che sono all'origine delle ingiustizie e della violenza. Perciò le carità si allargano a sempre nuove sfide: cooperative di produzione e lavoro in Italia e all'estero, filiere commerciali virtuose, energie rinnovabili e tecnologie ecocompatibili, un condominio solidale… Per costruire integrazione attraverso l'educazione il Sermig dà vita a Torino all'Arsenale della Piazza, un "oratorio" a cielo aperto e al Polo del Dialogo (nido, baby-parking, scuola dell'infanzia) che si occupa anche delle famiglie. I segni dei tempi hanno messo sulla strada del Sermig i giovani: oggi, i più poveri tra i poveri, se ne incontrano ogni anno decine di migliaia per incoraggiarli a diventare protagonisti della propria vita. Per loro e con loro sono nati l'accademia musicale e il centro di produzione musicale del Laboratorio del Suono, la Scuola per artigiani restauratori, l'Università del Dialogo (cicli di incontri sulle sfide del nostro tempo), il mensile Nuovo

	Progetto e i siti web, gli Appuntamenti Mondiali Giovani della Pace. Gli Arsenali diventano la "seconda casa" per tantissimi giovani che desiderano fare un'esperienza di servizio, formazione e spiritualità o, semplicemente, che hanno bisogno di essere ascoltati. Insieme a loro, il Sermig continua a ricercare un senso per la vita di ciascuno e la via per un mondo un po' migliore.
Responsabile in loco	**Cognome/Nome: GIORGIO Chiara** **Email: sermigjordan@gmail.com**
Referente in Italia	**Cognome/Nome: TABASSO Rosanna** **Email: rosanna@sermig.org**

PROGETTO

Titolo	**ARSENALE DELL'INCONTRO - PRESENZA, SERVIZIO E DIALOGO PER LA PACE PARTENDO DAI PIÚ DEBOLI**
Luogo di intervento	Madaba – Giordania
Obiettivo generale	Promuovere il rispetto della dignità umana dell'individuo, in particolare dei diversamente abili, per costruire un dialogo in cui si valorizzi la ricchezza presente in ogni persona e in cui l'amore per la persona che soffre sia il canale per unire in modo concreto le differenze (di fede, di cultura, di ceto sociale, tra normodotati e diversamente abili) nella ferialità.
Obiettivo specifico	- Offrire ai bambini diversamente abili non scolarizzati un percorso educativo, di socializzazione, apprendimento, recupero psico-motorio e riabilitazione fisica che li conduca dall'isolamento di una stanza di casa alla loro realizzazione. - Offrire ai giovani diversamente abili un percorso di indipendenza e autonomia quotidiana attraverso la partecipazione, in base alle capacità e alle inclinazioni di ogni singolo ragazzo, a diversi laboratori: mosaico, agricoltura, cucina, sartoria. - Aiutare le famiglie con figli diversamente abili a superare l'isolamento sociale e la vergogna, valorizzando le risorse interne a esse e favorendo uno scambio con chi vive la stessa esperienza. - Proporre corsi di formazione, attività culturali e di socializzazione per ragazzi diversamente abili, per famiglie e volontari al fine di favorire l'incontro, il confronto e il dialogo tra le componenti sociali. - Sensibilizzare la società al rispetto dei diritti umani delle persone diversamente abili e contribuire ad abbattere disinformazione, emarginazione e indifferenza. - Favorire lo sviluppo di una rete di volontariato locale, adeguatamente formato, che cresca nella mentalità del servizio e della gratuità. - Accogliere giovani cristiani per vivere momenti di spiritualità, di lavoro manuale, di servizio e di approfondimento sui grandi temi culturali ed esistenziali, per ridisegnare il mondo partendo dai giovani.
Tempi Progetto	**Durata: Progetto: pluriennale** **Data inizio attività: 2017**

	X In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi **☐ I anno** **☐ II anno** **X III anno**
Beneficiari X bambini X giovani ☐ donne X famiglie X comunità	(breve descrizione) Bambini e giovani diversamente abili cristiani e mussulmani Giovani cristiani Famiglie cristiane e mussulmane
Ambito di Intervento ☐ **Pastorale** **X Formazione ed Educazione** X scolastica X professionale X umana, sociale ☐ leadership ☐ **Sviluppo Agricolo** ☐ **Socio/Sanitario** (preventivo, curativo) ☐ **Alimentare** ☐ **Abitativo** ☐ **Giustizia e Pace** ☐ **Salvaguardia creato** ☐ **Altro**	(breve descrizione) L'**Arsenale dell'Incontro**, sorto dalla ristrutturazione di un edificio che precedentemente ospitava una scuola di meccanica del Patriarcato Latino di Gerusalemme, vuole rispondere a due esigenze specifiche della popolazione, sia cristiana che musulmana: la scarsità di centri di accoglienza per i diversamente abili e di luoghi di aggregazione per i giovani e per le famiglie. Oltre alle attività scolastiche ed occupazionali rivolte ai portatori di handicap, l'Arsenale dell'Incontro è un luogo di aggregazione e di spiritualità per le famiglie, per i giovani e per i volontari. Tutta l'attività è focalizzata sull'incontro tra culture e religioni diverse, tra normodotati e diversamente abili, tra giovani e adulti per ricercare un dialogo concreto, che metta al centro i più deboli, che aiuti a superare le divisioni e prepari la pace tra culture e religioni diverse. Vuole essere luogo di trasformazioni profonde, opportunità di incontro attorno al senso di ogni vita. Dove l'amore per la persona che soffre può unire in maniera concreta e significativa, al di là di ogni differenza. Dove ognuno possa 'sentirsi voluto bene'. Vi operano attualmente tre giovani consacrate della Fraternità della Speranza con il supporto di volontari giordani e italiani che si alternano nella presenza.
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)

Il legame del Sermig con la Giordania ha radici profonde nella stretta collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme, risalenti al 1991 e alle missioni di pace in Iraq durante la prima Guerra del Golfo. Da allora il Sermig ha continuato ad inviare aiuti materiali e finanziari in questa terra, crocevia di popoli e punto cruciale per costruire il dialogo e la convivenza in Medio Oriente.
Il 20 luglio 2003 ha iniziato la sua presenza in Giordania con una fraternità di giovani che hanno preparato l'apertura dell'Arsenale dell'Incontro, approfondendo la conoscenza della lingua e della cultura giordane e collaborando attivamente con il Centro Regina Pacis di Amman, dedicato all'assistenza dei bambini portatori di handicap. E' stata poi individuata la città di Madaba come luogo dove insediare il Sermig con l'apertura dell'Arsenale dell'Incontro nel 2006. In questa città, oggi di oltre 80.000 abitanti, situata a 30 chilometri a Sud della Capitale, nelle vicinanze del Monte Nebo e a 25 chilometri dal Mar Morto, è presente una comunità cristiana pari al 18% della popolazione (i cristiani nel Paese sono poco meno del 3%).
La Giordania ha circa 9,5 milioni di abitanti. La sua posizione geografica, al confine con diversi Paesi che vivono situazioni di guerra o che le hanno vissute (Siria, Iraq, Palestina e vicino il Libano) e la propria stabilità politica fanno sì che nel tempo sia diventata una terra crocevia di popoli e culture. In questo momento circa 2,5 milioni dei suoi abitanti sono profughi (per la maggioranza siriani e iracheni). La società è molto giovane, il 53% ha un'età minore di 21 anni e il 12,6% della popolazione è diversamente abile. Le principali cause della diversamente abilità sono in ordine d'incidenza: i matrimoni

consanguinei (la struttura della società è di tipo tribale dove l'appartenenza alla famiglia ha un'importanza fondamentale), complicazioni durante il parto e incidenti stradali. Questa situazione è una grave piaga che affligge tutta la società giordana, a tutti i livelli, minando l'inserimento sociale di una larga fascia di giovani, sia cristiani sia musulmani. In un Paese che solo recentemente ha conosciuto la modernizzazione sono ancora poco diffuse le tecniche di assistenza e riabilitazione delle persone diversamente abili, che ancora vengono emarginate o tenute nascoste come uno stigma sociale. Cammini innovativi sono in corso: dal 2005 il Governo sta proponendo percorsi di sensibilizzazione e assistenza e ha costituito il Consiglio Superiore per la diversamente abilità che lavora in rete con le diverse associazioni e centri che operano in questo settore. Dal 2014 è cominciato l'inserimento dei diversamente abili nelle scuole statali, ma al momento le scuole sono state in grado di accogliere solo una bassissima percentuale sia per problemi di barriere architettoniche che per mancanza di formazione di personale specializzato. Sempre dal 2014 è stata approvata una legge per l'inserimento dei diversamente abili fisici nei posti di lavoro. Nel 2017 una nuova legge ha riportato la diversamente abilità al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e sta favorendo un dibattito e una presa di coscienza e di responsabilità delle parti sociali e istituzionali per favorire ulteriormente l'inserimento dei diversamente abili nella società e nel mondo del lavoro.
Per quanto riguarda i giovani, sono carenti i luoghi d'incontro e di aggregazione e non sempre adeguati gli strumenti che la società offre per mediare tra l'attaccamento alle tradizioni locali e l'irrompere violento della modernità. Le difficoltà economiche dovute alla crisi mondiale economica e ad un aumento del costo della vita vertiginoso negli ultimi cinque anni e la crescente instabilità politica dei Paesi confinanti hanno fatto sì che una grande fetta di giovani stia cercando di emigrare soprattutto in America, dove di fatto incontra grandi difficoltà d'integrazione. Questa considerazione ci ha convinti dell'importanza di operare in questa terra anche a fianco dei giovani, in un contesto di volontariato, servizio e gratuità.

Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.

Dal lato dello sviluppo comunitario, l'Arsenale dell'Incontro ha consolidato e maturato la sua dimensione di proposta aggregativa per i giovani e di proposta per un servizio di volontariato, in collaborazione con la parrocchia locale, nella concretezza del servizio accanto a chi fa più fatica, scoprendo che, come sempre, dare è ricevere.
L'esperienza del coinvolgimento di volontariato locale è in crescita, sia nella presenza di animazione da parte della Fraternità che opera nell'Arsenale, che nelle persone che man mano si sono avvicinate, che attuano una formazione sempre più approfondita ed hanno stretto un rapporto che apre opportunità importanti.
Luogo di formazione alla prossimità, tra giovani normodotati e diversamente abili, si promuove giorno per giorno una mentalità nuova di accoglienza, che crea spazi a sua volta per le famiglie, che hanno finalmente una speranza nuova.
A queste attività, così come ai momenti di incontro per giovani - attività ricreative, momenti di riflessione, di servizio - partecipano assieme cristiani e musulmani. Un cammino che è al centro della vita dell'Arsenale, e che sta dando buoni frutti per il presente e per il futuro.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

L'Arsenale dell'Incontro organizza attività scolastiche e terapeutiche per i bambini e ragazzi diversamente abili, con l'ausilio di personale specializzato e di tecniche e attrezzature moderne.
Accoglie i giovani della città di Madaba per vivere momenti di spiritualità, di lavoro manuale, di servizio e di approfondimento sui grandi temi culturali ed esistenziali, per ridisegnare il mondo partendo da loro.
Propone momenti di aggregazione dove i giovani si avvicinano ai diversamente abili e alle loro famiglie per contribuire a ricreare un tessuto solidale attorno ai più deboli e realizzare una comunità dove non ci sia "distanza" tra chi accoglie e chi viene accolto, dove l'incontro sia autentico e contribuisca a superare

differenze e pregiudizi, dove "il bene sia fatto bene", con pieno rispetto dell'altro, promuovendo, giorno per giorno, una mentalità nuova di accoglienza.
Per aiutare i bambini e i ragazzi diversamente abili a raggiungere un buon livello di autonomia nella vita quotidiana e riuscire ad uscire dall'isolamento della vergogna, l'Arsenale negli anni ha differenziato la proposta e le fasce di età degli utenti.
Ad oggi sono le 6 le classi che accolgono bambini diversamente abili dai 6 ai 15 anni. Queste classi sono composte da 7 studenti che hanno uno stesso livello mentale. Sono seguiti da un insegnante specializzato e un aiuto classe per poter portare avanti programmazioni individualizzate. La frequenza è quotidiana, il mattino, per cinque giorni a settimana e quattro ore ogni giorno. Nel pomeriggio per due ore giornaliere l'Arsenale accoglie i ragazzi dai 16 ai 18 anni per un percorso di preparazione alle attività professionali. Sono due classi con 14 ragazzi in totale, sempre seguiti da un insegnante specializzato e un aiuto per classe. I giovani dai 18 anni in su frequentano i corsi professionali (circa 40 ragazzi). Quasi tutte le proposte che ci sono in Giordania per i diversamente abili non tengono conto di questa fascia di età, perciò abbiamo scelto di offrire questo servizio evitando di lasciare per strada un ragazzo a 18 anni e perdere tutte quelle capacità che negli anni ha acquisito. In base alle attitudini dei ragazzi e alle loro capacità sono divisi in gruppi di lavoro dove c'è sempre un esperto in diversamente abilità e un esperto nel settore. I laboratori che vengono offerti sono: mosaico, agricoltura, cucina, bigiotteria, sartoria, decoupage su vetro, riciclo... Questi laboratori costituiscono strumenti di avviamento al lavoro molto importanti per i ragazzi diversamente abili che possono aumentare le loro possibilità d'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e nello stesso tempo creano occasioni di incontro con la società nei bazar organizzati durante le festività da enti di qualsiasi tipo in cui si propongono i prodotti dei laboratori stessi.
Essendo tutti gli studenti con un ritardo mentale, nel programma ci sono sempre dei momenti per rafforzare le conoscenze didattiche di base, evitando di perdere quanto appreso in passato, lo sport e la psicomotricità.
Per questo sono stati organizzati anche gli spazi in modo adeguato, senza barriere architettoniche. Oltre alle aule, alla palestra di fisioterapia e di terapia occupazionale, c'è un laboratorio informatico con 8 postazioni di lavoro: vi si svolgono corsi di alfabetizzazione informatica ed è uno strumento didattico e di recupero di abilità, in una forma sempre 'accattivante' e coinvolgente per bambini e ragazzi.
All'esterno uno spazio giochi, un giardino illuminato con lampade ad energia solare ideate dal Sermig, due serre per le attività agricole, uno spazio dedicato alla floricoltura, un giardino di ulivi. Questi luoghi di aggregazione diventano spazi importanti anche per le famiglie degli utenti che spesso vengono con tutti i fratelli per giocare e trascorrere dei momenti tranquilli e instaurare relazioni.
Tutti gli studenti che frequentano l'Arsenale quotidianamente hanno la possibilità di raggiungerlo usufruendo del servizio dei trasporti: due autobus tutti i giorni fanno il giro di Madaba e frazioni per raccogliere bambini e giovani.
L'Arsenale dell'Incontro accoglie anche un centinaio di bambini per sedute individuali di fisioterapia, terapia occupazionale, logopedia, sostegno allo studio per chi ha difficoltà di apprendimento, e interventi precoci per diversamente abili da 0 a 6 anni. Dopo la valutazione iniziale e lo studio delle necessità del bambino, si costruisce un programma in base ai servizi offerti. Questo dà la possibilità alla famiglia di avere un supporto specializzato e un programma da portare avanti nella quotidianità a casa sotto la supervisione degli esperti.
Importante è mantenere sempre vivo e attivo il rapporto scuola-famiglia, perché solo con un lavoro a 360° si possono ottenere risultati apprezzabili nei figli. Per questo l'Arsenale s'impegna a mantenere questa relazione, offrendo alle famiglie, oltre ai rapporti quotidiani con gli insegnanti, corsi di approfondimento, gestiti dagli insegnanti o dai terapisti o da esperti locali che accettano gratuitamente di offrire la loro professionalità ed esperienza a queste famiglie.
Attorno alla scuola per diversamente abili l'Arsenale cerca di rafforzare una rete di volontari anche per dare la possibilità alla società di entrare in contatto con il mondo della diversamente abilità in un modo graduale e accompagnato. Accoglie giovani universitari che svolgono stage o una sorta di "servizio civile" (obbligatorio dall'Università) e tante scuole, sia pubbliche sia private, per esperienze d'integrazione.
L'esperienza del coinvolgimento di volontariato locale è in crescita e il numero dei volontari, che a vario

titolo si avvicendano nei servizi, importante risorsa comunitaria, si conta in circa un centinaio.

IN SINTESI, NEL LORO INSIEME LE ATTIVITA' IN CORSO:

- 57 bambini e ragazzi da 6 ai 18 anni diversamente abili in 8 classi, seguite da insegnanti e assistenti di classe (10600 presenze nel 2017).
- 38 ragazzi diversamente abili dai 18 ai 30 anni per attività didattica affiancata ad attività occupazionali e di avviamento al lavoro nei laboratori di agricoltura, di mosaico e di cucito, di cucina, di riciclo e di bigiotteria, attività sportive e manuali, laboratori di dialogo e confronto su tematiche legate alle problematiche della loro vita e alla loro età (4265 presenze nel 2017).
- Bambini in età scolare nei gruppi di recupero e di sostegno allo studio (nel 2017, 2098 presenze).
- Bambini e ragazzi diversamente abili per le sedute individuali di logopedia, di fisioterapia e terapia occupazionale, psicomotricità e sviluppo sensoriale (8206 presenze nel 2017).
- Bambini diversamente abili in età prescolare insieme ai loro genitori per sedute mirate a favorire lo sviluppo delle abilità del bambino a partire dal contesto familiare (1702 presenze nel 2017).
- Ragazzi diversamente abili che partecipano insieme a famiglie e giovani volontari a gruppi ricreativi e di socializzazione.
- Bambini e ragazzi per le attività ricreative sportive, musicali, manuali, per un totale nel 2017 di 5020 presenze.

Ad oggi gli studenti della scuola sono 260, di cui 95 inseriti nei gruppi classe e 165 per le sedute individuali; i bambini e i ragazzi che frequentano l'Arsenale per le attività ricreative e di volontariato sono un centinaio.

PRESENZA, SERVIZIO E DIALOGO PER LA PACE PARTENDO DAI PIÚ DEBOLI

Sulla base delle attività svolte fino ad oggi, delle esperienze maturate e dei risultati ottenuti, è emersa chiaramente la necessità di sostenere e incrementare le attività volte a favorire l'inclusione dei diversamente abili nella comunità sociale, ponendo particolare attenzione alle fasce più giovani e più deboli.

In questo momento particolare, in cui la nuova legge 20/2017 sulla diversamente abilità ha riaperto il dibattitto pubblico coinvolgendo le istituzioni e la società civile, centri come l'Arsenale dell'Incontro possono giocare un ruolo importante nel favorire questo processo di integrazione lavorando dal basso, sostenendo le famiglie e partendo dalle fasce piu' giovani.

I numeri delle famiglie che si rivolgono all'Arsenale dell'Incontro per avere un aiuto gratuito, ma di qualità, sono sempre molto alti (la lista di attesa è di circa 315 bambini e ragazzi) e per questo riteniamo sia molto importante potenziare il sostegno al lavoro svolto dagli specialisti delle sedute individuali di fisioterapia, terapia occupazionale, logopedia e delle sedute per bambini in età prescolare insieme ai loro genitori mirate a favorire lo sviluppo delle abilità del bambino a partire dal contesto familiare, in modo da poter coprire il maggior numero possibile di richieste.

Le sedute individuali permettono all'Arsenale dell'Incontro di raggiungere un gran numero di famiglie (attualmente circa 160) e di aiutarle a vivere la diversamente abilità dei figli non con vergogna o sentendosi isolati, ma valorizzando i loro figli e vedendo come possono essere occasione di dialogo per costruire pace, unità, serenità nelle famiglie che trovano così la loro dimensione. In questo modo piccoli gesti quotidiani diventano strumenti di cambiamento di una mentalità e creano sviluppo nella società.

Complessivamente, i costi stimati per sostenere per un anno 40 sedute a settimana di fisioterapia, terapia occupazionale e sedute per bambini in età prescolare e 60 sedute di logopedia (totale 180 sedute a settimana) sono di JOD 17.611, pari a Euro 21.527.

Sostenibilità del progetto	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

Per il reperimento dei mezzi anche in Giordania il Sermig scommette sulla gente comune coinvolgendola in un nuovo stile di vita: la *"restituzione"*, cioè condividere il meglio di ognuno (capacità, risorse materiali, tempo, idee…) 24 ore su 24 a servizio del bene comune e dei più poveri. La fonte di finanziamento in denaro principale sono le offerte e le donazioni delle persone italiane che hanno scelto di "adottare" l'Arsenale dell'Incontro e lo sostengono in maniera costante, unitamente alle offerte e donazioni da parte di privati giordani (14,3%) e di enti pubblici giordani (14,4%). La scelta di puntare sul coinvolgimento personale dei singoli e della comunità locale rende sostenibile il progetto attraverso la donazione non solo del denaro ma delle ore di volontariato, delle capacità professionali, dei materiali necessari per l'attività scolastica, ricreativa, formativa, delle idee messe a disposizione del progetto. Tutto ciò innesca un processo di reciprocità e un effetto moltiplicatore: io aiuto gli altri perché gli altri a loro volta possano vivere la *"restituzione"*. Quindi non solo produrre servizi, ma coinvolgere le persone in un cammino di condivisione dove beneficiati e beneficiari entrano nella dinamica della reciprocità del dono, dell'apertura alla mondialità, dell'esigenza di conoscere altre culture e altre situazioni al fine di favorire il reciproco rispetto.

Preventivo finanziario

Costo globale (cambio JOD/EUR 0,8181 al 20/10/2018)	**valuta locale** **JOD 17.611,39**	**€ 21.527,18**
Voci di costo (descrizione)	**valuta locale**	
Contributo per sedute di fisioterapia e terapia occupazionale	**JOD 7.321,14**	**€ 8.948,95**
Contributo per sedute di logopedia	**JOD 6.218,38**	**€ 7.601**
Contributo per sedute per bambini in età prescolare	**JOD 4.071,87**	**€ 4.977,23**

Eventuali cofinanziamenti previsti

☐ pubblico ☐ ong ☐ organismi ecclesiali X altro	(specificare) Offerte da Italia/Giordania	**valuta locale** **JOD 4.090,5**	**€** **€ 5.000,00**
Contributo richiesto a QdF 2019		**valuta locale** **JOD 12.271,50**	**€ 15.000,00**

Allegati:

- ☐ **Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale (perverrà nelle prossime settimane)**
- X **Scheda riassuntiva progetto**
- X **Documentazione fotografica**
- ☐ Altro

LUOGO E DATA
Torino, 20/10/2018

FIRMA RESPONSABILE PROGETTO

ASS. SERMIG
FRATERNITÀ DELLA SPERANZA
PIAZZA BORGO DORA n° 61
10152 TORINO
C.F. 97505430013

ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario
Via Val della Torre, 3 – 10149 TORINO – Tel. 011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376
Email: animiss@diocesi.torino.it – Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni